LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ULTIME NOTIZIE

TORINO IN MEMORIA DI RE UMBERTO

LA SOLENNE CERIMONIA FUNEBRE DI STAMATTINA.

compiuto il triste divinisum fu dall'altra notte.

Dopo le formalità di legge, il cadavere dell'infelice venne trasportato alla camera mortuaria del Campanile generale. Sul tavolo il suicida lasciò parecchie lettere dirette al proprio padre ed a diversi amici, salutandoli tutti, ma nulla discorda dal carattere che le operò del triste passo. Pare, però, che il suicidio sia originato dalla miseria in cui il Gunedri di tempo versava.

Un altro suicidio. — Stamane, verso le ore 7, il fabbro-ferraio Fontana Francesco di anni 26, abitante da soli otto giorni in una camera al secondo piano della casa N. 33 in corso Valentino, salì sul ballatoio del quarto piano della casa stessa e quindi gettavasi nel cortile.

Al tonfo del caduto accorsero tosto parecchie persone, e fra queste il portinaio della casa, un certo Fornera, ed una guardia municipale, i quali, visto che il Fontana era ancora vivo, si affrettarono a trasportarlo al San Giovanni. Ma le lesioni e le ferite riportate dall'infelice erano tali che ogni soccorso dell'arte medica fu vano, ed il Fontana morì un'ora dopo.

I motivi del suicidio sono ignoti.

Un annegato nel Canale del « Mondasi ». — Ieri mattina, verso le ore nove, venne trovato nel canale detto del *Mondasi*, in via Princeta, il cadavere di un vecchio. Estratto dall'acqua e deposto sulla riva, si recò sul luogo l'Autorità.

Da qualche documento trovato nelle tasche dell'annegato pare che questi sia certo Vasco Giovanni, d'anni 70, di San Giorgio Canavese.

Compiute le formalità di legge, il cadavere venne fatto trasportare alla camera mortuaria del Cimitero generale.

Finora non si potè accertare se si tratti di disgrazia o di suicidio, pare però escluso l'idea di reato.

Un colpo iadrosco andato a male. — Il conducente addetto alla ditta Costino, in via Bezzero, 13, certo Avanzato Giovanni, d'anni 49, ieri, verso le ore 15, aveva lasciato momentaneamente incustodite nel cortile di quella casa alcune pezze di tessuti. Un ladroncello approfittò dell'occasione e, afferrato tre di quelle pezze, si diede alla fuga.

Ma il ladro fu visto e tosto inseguito; vedendosi sul punto di essere raggiunto, gettò a terra la refurtiva e così, alleggerito del peso, potè raddoppiare la corsa e porsi in salvo.

Ciclista ferito. — Ieri mattina due ragazzi, certi Vercelli Angelo, d'anni 18, e Berdia Margherita, abitanti in Lanzo, in corso Regina Margherita, arrivano a Leynì con Bozzano Carlo, bonello molto semplice, ma inoffensivo, e, ininterrotto, a drappi bianchi e neri, dinegna una lunga linea tutto intorno alla piazza di San Giovanni e oltre ottetto.

Nel mezzo della piazza, dallo sbocco di via Po fino al ponte, una doppia fila di antenne nero reggie ghirlande di edera e mortella, a cui sono annesse fiaccole di resina.

Tre le due prime antenne, proprio allo sbocco di via Po, è sospesa una grande targa nera, su cui, a caratteri d'oro, campeggia l'epigrafe: *Torinesi per Umberto I.*

Le antenne recano tutte grandi gonfalonì dei colori nazionali o, a metà, in scudo di Savoia, circondato da altre bandiere.

I fanali a gas, tutti accesi, sono chiusi in veli neri. Le ghirlande di edera e mortella cuoprono anche sopra i due lati del ponte, mentre l'addobbo semplice e severo della piazza Vittorio Emanuele a quello della piazza della Gran Madre di Dio.

Verso le 7,15 sulla piazza Vittorio Emanuele cominciano a giungere i vari reggimenti e tutti i Corpi speciali componenti la guarnigione di Torino.

Si dispongono in due colonne nel mezzo della piazza, in modo da lasciare passare tra l'una e l'altra il passaggio che da via Po si recherà alla piazza della Gran Madre di Dio.

Le due teste delle colonne toccano quasi il ponte. Una colonna, quella sul lato del corso Cairoli, è formata del 41.o e 42.o fanteria, del reggimento bersaglieri e da una Brigata del 17.o artiglieria da campagna; l'altra colonna dal 22.o e 24.o fanteria, dal 5.o genio, dalla Brigata ferroviere, da una compagnia d'operai e dal reggimento cavalleggeri *Roma*.

Su questo lato, e precisamente tra gli imbocchi delle vie Napione e Bava, era stato collocato, vicino ai portici, il palco per la Musica municipale.

Tutti i varii reparti di truppa avevano il fronte rivolto verso la chiesa della Gran Madre di Dio.

La parte centrale della piazza, tra le due colonne di soldati, era tenuta sgombra da guardie, carabinieri e soldati di cavalleria. La popolazione si affolla sui lati, tra i soldati e le case.

Sul ponte.

Sul ponte, tenuto libero dalle guardie municipali, non vi sono che i due affusti di cannone che trasportarono ai funerali di Menna e di Roma la salma di re Umberto. A ciascuna è attaccata una coppia di cavalli, montati da un soldato di artiglieria. In testa è pure, a cavallo, un sergente di artiglieria.

Verso le 7,15 cominciano a giungere sul ponte le carozze.

Sugli affusti ne vengono deposte una di splendidi fiori freschi e grandissimi, che reco sul nastro la scritta: « I consiglieri comunali municipali », e due, pure grandissime, mandate dalle principesse Clotilde, Letizia, Maria Adelgiuti, palme, senza alcun fiore; l'altre da grandi trofeo d'allora e di quercia. Tutte e due hanno in mezzo un gran nastro semplice di seta bianca, con il solo nome, scritto in nero: « Letizia. »

Tutte le altre corone vengono deposte intorno agli affusti, appoggiate alle ruote e per terra. Ve ne sono una del vice-ammiraglio Lovera di Maria, della regia Società orto-agricola, della signora Elo nobile Mellengo-Vegezzi-Ruscalla, della contessa Emma Nigra, del duca di Sartirana, delle forme Teresa Bedoni, Lavorno Ermelinda, Margherita Actis-Dato, della Società maestre e lavoranti sarti, del Circolo ricreativo cattolico San Pietro e Paolo, dell'Associazione generale operaia femminile, dei Veterani 1848-1849, della signora Demichelis, dell'ing. Cerisano.

Il grande corteo delle Associazioni popolari.

La prima fase della grandiosa commemorazione di stamane fu la sfilata del corteo delle Associazioni popolari, che riuscì veramente imponente per il numero degli intervenuti e per l'ordine perfetto sempre conservato. Poche volte, anzi, ci fu dato di assistere a Torino allo sfilamento di tanto decoro e di tanta finitezza.

Più di 10,000 persone allo ore 7 stavano già riunite in piazza Carlo Felice, nella vita cosmana o nel primo tratto di via Po. Oggi preparativo per l'ordinamento del corteo riuscì a Torino, sotto la direzione dei membri del Comitato costituito della commemorazione di Umberto I, alla cui testa trovansi il colonnello cavaliere Rosano e l'avv. Panié.

In piazza Carlo Alberto, dove era stato disposto un largo servizio di guardie e carabinieri, la circolazione delle vetture e del pubblico era stata sospesa fin dalle ore 6.

Dirigeva il servizio d'ordine lo stesso questore, cav. Gioda, assistito dall'ispettore Panetti e dai delegati avv. Tabusso e Pacenza; il cav. Ferrari aveva il comando delle guardie municipali, ed il tenente Benini quello dei carabinieri.

Quasi tutte le rappresentanze portavano bandiere abbrunate, e tutti i componenti erano forniti del distintivo sociale e tricolore.

Alla ore 7 precise il corteo cominciò a muoversi lentamente. Il momento è di grande solennità.

La folla numerosa si accalca sui due lati della via Po, e assiste silenziosa al passaggio dell'interminabile corteo, che è preceduto da due drappelli di guardie municipali e da carabinieri.

Il corteo reca una sola grande corona: quella delle Società l' « Esercito » e dell'Unione Liberale Monarchica. E' grande, tutta di fiori freschi, raggruppati in modo da raffigurare lo stemma d'Italia, ai cui fianchi pendeva un lungo nastro, recante la scritta: « La Società l' « Esercito » e l'Unione Liberale Monarchica « Umberto I ».

Questa corona viene portata a braccia da otto inservienti del Municipio.

Subito dopo la corona viene il Comitato esecutivo e la rappresentanza della Società l' « Esercito », seguita dall'Unione Liberale Monarchica. Umberto I; quindi seguono i giornali della Società Liberale Monarchica « Per Patria et Rege », che hanno pensato al risorgimento delle Società, assegnando a tutte l'ordine da tenersi nel corteo, e a quella di fuori l'allegato offerto dal Municipio.

Al quarto posto stanno i tamburini dell'esercito italiano, e dietro a questi seguono tutte le altre rappresentanze.

Le Società di Torino.

Le Società rappresentate al corteo erano circa 250, e 130 le bandiere.

Ecco l'elenco di queste altime:

Bandiere dei tamburini dell'esercito italiano; M. S. artisti tipografi; Personale postale e telegrafi; Mutuo soccorso operai ferroviari; M. S. ferroviari della provincia; Spazzini ed operai municipali; Circolo Piazza d'Armi; Moto; e falegnami ebanisti e fabbricanti da carrozze; Guantai, tintori, conciatori; M. S. fra personale servizio Società Anonima Torinese delle tramvie; M. S. fra artisti ed industriali d'ambo i sessi; M. S. Vittorio Emanuele II fra militari in congedo; Italiana fra i giovani calzolai, cappellai, confettieri e liquorisi; Operai di M. S., istituto Artigianelli; Operai di M. S. Lavoro; Compagnia lavatori; Associazione generale di Torino; Circolo Porta Susa, e Borgo San Donato; M. S. Borgo Aurora; Sordo-muti; Archimede; Generale femminile; Fraternisa operaia di M. S.; Ex-bersaglieri; Mutuo operai; e Cavalleria Rusticana; fra esercenti industriali; Circolo Dora e Borgo Dora; Cooperativa di M. S. d'ambo i sessi Regio Parco; Circolo Barriera di Nizza; Unione centrale; Cantonieri; e Ceres; Canottieri e Armida; Cooperativa selezionari; M. S. fra gli operai intisoni cappellai; Sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo; Circolo di Moncalieri; M. S. fra operai calzolai; M. S. tra i fattorini Banca, commercio; Circolo Barriera di Casale; « Per Patria et Rege »; Scuola popolare femminile Istituto Alberto Gribaudi; M. S. falegnami di commercio; Circolo M. S. fra portinai; Delle Scuole tecniche di San Carlo; Circolo dei Laghisti; M. S. congedati regia marina; Inferni delle stabilimento Geretto Pietro e figli; M. S. falegnami ed arti affini; Lavoranti ebanisti; Operaia M. S. Novella Unione Campidoglio; « La Concordia » di M. S.; Operaia di M. S. Regata Cordoda; M. S. operai conciatori; M. S. co-fischi e palchettisti; « La Vittoria »; Unione fra professionale e previdenza parrucchieri; Confederazione fra operai ed operai; Nocciuole frutti ed erbaggi; M. S. artisti e contadini di Porta Standa e Campidoglio Delle sarte; M. S. e miglioramento valigiai; Fra esercenti pasatitieri; M. S. fra impiegati secondari della R. Università; Cooperativa Pelletieri fascorini; Bersaglieri; Comunio ex-militari che presero parte alla campagna 1848-49; Gioventù d'onore al monumento del Gran re Vittorio Emanuele II; Ginnastica; Nuova Associazione M. S. ambo i sessi; M. S. lavoro e cooperazione; convertiti ed arti affini; Ginnastica Italiana di Torino; Fra Unione dei sarti; Monte pensioni veterani poveri ed invalidi; Comunio Piemonte veterani 1848-70; Croce Rossa Italiana, Comitato regionale; Anonima bersaglieri; M. S. fra operai ambo i sessi stabilimento G. Gilardini; Reduci dalla Crimea; Interna M. S. Officina carte valori; Fraterna Beneficenza impiegati primari d'Italia; Reale orto-agricola del Piemonte; Cristoforo Colombo; M. S. fra operai e operaie stabilimento Donato Levi e figli; Reduci patrie battaglie ed ex-garibaldini; M. S. fattorini telegrafici di Torino; Riunite fra i principali, ruoli e ramovici; Compagnia universale di Torino; M. B. fra commessi ed apprendisti; M. S. Perla Sera; Torinesi ed arti affini; Cuneese l'Amicizia »; Legionari dell'Arcanale di costruzione; Reduci d'A. M. S. operai officine già Fili Dante; M. S. fra militari alpini in congedo; M. S. ombrelli di Torino; Cooperazione fra gli impiegati d'ordine tessuti; Cooperativa fra gli impiegati d'ordine tessuti; Cooperativa fra gli impiegati d'ordine tessuti; Reduci Regio-Carcere; M. S. fra operai e operaie di Lucento; Femminile Manifattura (abachi); La Cooperazione per le Case operaie; Circolo Cesare; M. S. insegnanti secondari delle R. Ammiraglio; Istituto pubblici; M. S. operai impiegati Ballistoro; Assicurazioni impiegati civili di Torino; Fraternisa serva, Mazzoni mutui; Circolo Regio Aurora; M. S. previdenza operai agricoltori Bagnolo di Nizza; M. S. operai Cascinale Cascinella Valdocco; M. S. operai pompieri; M. S. « La Liberta » e istruzione, Sezione femminile; M. S. « La Libertà » operaia ed istruzione; Legni del ripose Pravo; Unione fonderie ed affini di M. S.; Unione catenica operaia; M. S. Barriera di Lanzo; Harmonia Po e Borgo Po; Fratellanza fra operai ed operaie Stabilimento governativo; M. S. cocchieri, palafrenieri ed affini; Unione esercenti, negozianti, industriali; Canottieri « Esperia ».

Le Rappresentanze di fuori.

Numerosissimo pure le rappresentanze di Società di mutuo soccorso operaie, Croce Rossa, Associazioni ecclesiastiche, Società militari, Società orto-agricole ed agricole del Piemonte, giunte da ogni parte del Piemonte con bandiere e cornice.

Erano rappresentati i seguenti Comuni: Santena, Vegone, Villastellone, Pecetto, Cumiana, Vinovo, Pecetto, Verolengo, Castelle Torinese, Favria Canavese, Carignano, Chieri, Pinerolo, Montanaro, Pavarolo, Poirino, Orbassano, Bricherasio, Caluso, Montalto Dora, Carmagnola, Balme, Ciriè, Canavese, Alpiano, Moncalieri, Avigliana, Nole Canavese, Strambino, Ogliano, Castellamonte, Ivrea, Torre Pellice, Rivarolo Canavese, Piero Scalenghe, Settimo Torinese, Agliè, Venaria Reale, Pinerolo, Ceres, Pianezza, Cumiana, Lanriano, Ivrea, Bibiana, Fenile, Scalea, Bertonia, San Sebastiano, Lucerna, Perosa Argentina, Trofarello, Frossasco, Collegno, Chieri, Valperga, Calcinaro, Ceres, Rivarolo, San Raffaele e Cimena, San Mauro Torinese, San Maurelio e San Grato di Carmagnola, Sant'Antonino, Val Pellice, Baldissero Torinese, Villafocchiardo, Rivoli.

Quando il gruppo di testa ha raggiunto il ponte in pietra sul c. di, si ritiran Torino Alberto, movono le ultime Società, che giungono in piazza Vittorio Emanuele alle ore 7,50, ora in cui viene sospesa la circolazione sul ponte in pietra, dove stanno, fino dalle ore 7, gli affusti, alcuni fiori e di palmo.

In piazza della Gran Madre di Dio.

Alle ore 6 giungono in piazza della Gran Madre di Dio i reparti di truppe (fanteria e cavalleggeri appiedati) destinate al servizio d'ordine e d'onore.

Giungono pure numerose guardie di pubblica sicurezza agli ordini dell'ispettore-capo cavaliere Guazzo.

Truppe e guardie fanno sgombrare la piazza e si dispongono agli sbocchi onde lasciar libero lo spazio ai membri del corteo ed agli ufficiali.

Questi, man mano arrivano, prendono posto nei due palchi appositamente eretti agli sbocchi del ponte, con la fronte verso la facciata del tempio.

Il Tempio — L'addobbo.

Mentre arrivano i primi invitati, numerosi operai, tappezzieri, fiorai, sagrestani si affaccendano febbricitante attorno agli ultimi addobbi.

L'addobbo esterno della chiesa è, nel complesso, ricco e grandioso.

Un grande e ricco panneggiamento nero a frangio e nappi d'oro scende dall'alto e copre parte del cornicione.

Pure coperti da drappi neri sono le colonne e le parati. Sotto il portico, che è sul lato d'ingresso del tempio, si erge l'altare, in mezzo a cui spicca un grande crocifisso in argento, sormontato da una grande corona di fiori.

Al lati dell'altare, la cui fronte è verso la piazza, sono disposti gli emblemi delle Arti.

Sulla gradinata, verso eretto il catafalco, coperto da un ricco drappo cremisi a frange dorate e dagli stemma di Casa Savoia.

Sopra il catafalco, su cui lati spiccano le insinie del defunto Monarca, è deposta la corona, le scettro e una bandiera abbrunata.

Sulla bandiera, sotto la corona, si leggono di fiori freschi, una dalla Società l' « Esercito » e dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, l'altra (come abbiamo rilevato dall'iscrizione) della « Popolazione di Porta Palazzo di Borgo Dora ».

Al quattro lati del tumulo campeggiano lo sopra iscrizioni:

PERSEVYTYS — EST — INIMICYS — ANIMAM MEAM — BYMILIAVIT — IN TERRA — VITAM MEAM.

EBIPE — ME — DE — INIMICIS MEIS — DOMINE — AD — TE — CONFVGIO — DOCE — ME — FACERE VOLVNTATEM — TVAM — QVIA — DEVS — MEVS — ES — TV.

EDVCAS — DE — TRIBVLATIONE — ANIMAM — MEAM — ET — IN — MISERICORDIA — TVA — DEPERDES OMNES — INIMICOS — MEOS.

TV — ES DEVSVIVM — MEVM — A — TRIBVLATIONE — QVAE — CIRCVMDEDISTI MIHI.

***

Attorno al tumulo addobbi il consigliere comunale cav. Catti, l'assessore cav. Albertini, il consigliere cav. Brayda e il parroco don Pinna.

L'arrivo delle Rappresentanze e del corteo.

Verso le 7 incominciano ad arrivare le prime rappresentanze e gli invitati.

Sull'alto della gradinata, alla destra dell'altare, prendono posto le allieve dell'Istituto delle figlie dei militari, alla sinistra quelle dell'Istituto superiore femminile.

Arrivano man mano le rappresentanze di tutti i reparti della guarnigione, composte dal portabandiera e di due sott'ufficiali con la sciabola sguainata.

Ecco prendere posto ai lati del tumulo.

Nel centro della piazza, con la fronte verso il monumento a Vittorio Emanuele II, prendono posto i Corpi municipali armati (pompieri e guardie daziarie). Sono agli ordini del comandante cav. uff. Bartolomeo Ferrari.

Pure nel centro della piazza, al lato sinistro del monumento, prende posto la Musica dell'Associazione generale degli operai.

Verso le 7,30 arrivano gli allievi delle scuole elementari; indi la Società di mutuo soccorso, dotti dalla loro fanfara e scortati dai portabandiera, dalle singole scuole. Le squadre si formano sulla piazza, ai lati ed a tergo del monumento, i portabandiera salgono sulla gradinata e si dispongono attorno al tumulo. La fanfara sale fin sulla sommità della scalea.

Giungono in folla, a piedi ed in vetture, gli invitati speciali. Autorità civili e militari.

Fra queste il comandante il Corpo d'armata tenente generale Bonacci, il alta divisa, il prefetto senatore Guicciolì, pure in divisa.

La rappresentanza municipale, con a capo il sindaco senatore Casana, giunse nello tre berline di gala.

Alle 7,40 precise arrivò sulla piazza il grandioso, ricchissimo corteo, di cui abbiamo già detto sopra.

Il corteo prende posto tutt'attorno sulla piazza, che resta così quasi letteralmente affollata.

I portabandiera salgono invece parte sul primo del tempio e parte ai lati della scalea, su cui prendono posto pure tutti gli invitati speciali, in abito nero e decorazioni.

Visto dall'alto della scalea, lo spettacolo è grandioso.

L'ecclesia spazia sulla grande marea umana ricolta sulle piazze della Gran Madre di Dio e Vittorio Emanuele I, e dinanzi a quel magnifica quadro sono potevo entrarsi per nessuno spettatori ma gradevolmente e profondamente impressionato.

Alle 7,55 si vedono avanzarsi da lontano le livree reale della Casa Reale.

Giunge la duchessa Letizia d'Aosta.

La Musica dell'Associazione generale intona la Marcia Reale.

Muovono incontro a Sua Altezza Reale le Autorità. La Duchessa veste rigorosamente in lutto, con un abito a lungo strascico.

E accompagnata dal conte Di Groppello, suo gentiluomo d'onore, e dalla una dama contessa Colli di Felizzano.

Sua Altezza porge la mano al sindaco senatore Casana, al prefetto senatore Guicciolì, al comm. Camillo Hosano e all'avv. Felice Panié, vice-presidente del Comitato; poscia sale fino alla sommità della scalea e prende posto nella tribuna per lei eretta alla sinistra dell'altare.

Le fanfare delle scuole municipali dà il segnale dell'*attenti!*, che viene ripetuto dallo altre tromba discrete sulle due piazze.

Dall'alto del Monte dei Cappuccini parte il primo colpo di cannone.

La funzione religiosa.

Tutti si scoprono. La funzione incomincia.

Gli allievi della *Schola Cantorum* dell'Oratorio Salesiano, disposti a tergo dell'altare, intonano *L'Ingresso* nel quale gregorio, a cui si associano i mettetti di cui abbiamo detto ieri.

I sacerdoti officianti, con a capo il parroco Pinna, escono, seguiti da numerosi chierici vestiti alari sacrivoti, una cinquantina circa, fra i rappresentanti del Capitolo e di altre Congregazioni religiose.

Durante la Messa, la folla immensa se ne sta raccolta e silenziosa.

In quel momento la mite figura del buon Re dinanzi a tutto la mente, e la sua memoria desta in tutti gli animi un'eco di profonda mestizia.

Alle il tempo grigio e cupo pare associarsi alla solenne mestizia del momento.

All'elevazione però il sole squarcia le nubi, e coi suoi pallidi raggi illumina per un solo istante il grandioso quadro.

In lontanò dalle scuole municipali suona gli squilli, che vengono ripetuti dalle altre tromba.

Il comandante dei Corpi armati, cav. Ferrari, ordina il « presentate le armi », che viene ripetuto dai comandanti di tutte le truppe.

Gli allievi dalle scuole sguainano il mettono all'*attenti* e portano la mano al berretto.

Tutto, le bandiere — una vera selva — si abbassano; migliaia e migliaia di teste s'inchinano verso l'altare.

I colpi di cannone si seguono ad intervalli, ed il loro cupo rimbombo si perde nello spazio, sempre.

Allo 8,35 in punto la funzione termina.

I sacerdoti si ritirano.

La Duchessa s'inchina verso Pallare e verso il tumulo, e subito dopo lascia la sua tribuna. Prima di salire in vettura, porge di nuovo la mano al sindaco, al prefetto, al comm. Hosano, all'avv. Panié, al cav. Albertini, al signor Piero Robiolio, rappresentante della Presidenza delle « Per Patria et Rege », ecc.

Autorità, invitati, rappresentanze, salutati affollano quindi adagio la piazza e si avviano verso il centro della città.

La preziosa della principessa Letizia

La principessa Letizia, rialzata in vettura con la dama e il gentiluomo d'onore, si recò direttamente alla statua della Autorità cittadine e dalla per Roma alle ore 8,40. Alla stazione si trovano ad ossequiare l'augusta Donna il questore Gioda e il comandante il Corpo d'armata, tenente-generale Bonacci.

L'ordine fu perfetto.

La cerimonia si svolse nella più massimo ordine, e non diede luogo al più piccolo incidente. Di ciò va detto non soltanto allo ottimo disposizioni date dalle Autorità cittadine e dalla varie Commissioni ordinatrici, ma anche agli ordinati soci della « Per Patria et Rege » e ai numerosi funzionari di pubblica sicurezza e della polizia municipale, che seppero disimpegnare il servizio loro affidato in modo veramente superiore ad ogni elogio.

Il sindaco e « Per Patria et Rege » avevano ricevuto l'incarico del ricevimento delle Autorità e degli invitati. Questo servizio venne disimpegnato dai signori Cavalli, Bianco, Ragionieri, Bognier, Gonelli, Robiolio Pietro, Robiolio Vittorio e Ratturo.

Anche la Sezione torinese della Croce Rossa aveva a disposizione per un servizio di soccorsi d'urgenza; tre carri d'ambulanza, e i cinquanta dei quali erano addetto sei guardie municipali, stazionavano uno dietro la chiesa della Gran Madre di Dio, uno in via della Rocca, uno a metà di via Po.

Per buona fortuna, però, in nessuno dei tre posti, come dicemmo, si ebbero a lagnare soccorsi. Ne, a quanto si ricolta, si ebbero a lagnare di quello di Porta Palazzo.

Erano pure chiuse alle ore 5 le ore 8 e 14-15.

L'arrivo dei Reali.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,25:

Alle ore 8 arrivarono i Reali, viaggiando in stretissimo incognito. Si trovarono a ricevervi alla stazione soltanto il principe Danilo, l'on. Zanardelli e il sindaco Colonna. Tutte le altre Autorità erano state dispensate. Fu affettuosissimo l'incontro della regina Elena e di Danilo. Nella sala della stazione il Re si trattenne 10 minuti con Zanardelli. I Reali si recarono quindi al Quirinale in vettura scoperta, scortati dai corazzieri. La folla lungo il percorso li acclamava.

Gli impiegati postali e telegrafici al Pantheon.

Roma, 28 *(Stefani)*. — Una rappresentanza del personale delle poste e telegrafi del Regno ha recato stamane al Pantheon una magnifica stele dello scultore Zocchetti, fatta per sottoscrizione, in ricordo della memoria del re Umberto.

Il corteo era aperto da un drappello di guardie municipali. Veniva quindi un carro d'artiglieria recante la stele, seguito da carri delle poste e telegrafi e da altri rappresentanti il personale postale e telegrafico, varie Società di mutuo soccorso, il personale delle poste e telegrafi con bandiere, il direttore superiore delle poste e telegrafi, Simoni, e il sottosegretario di Stato, Ghigi, che deposero della stele pronunciò patriottiche parole. Assistevano alla cerimonia il ministro Galimberti e l'on. Fulci.

Notizie allarmanti sulla salute di Crispi.

Per confessare l'on. Crispi.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 9:

Crispi ha trascorso notte agitatissima ed il bollettino di stamane è molto sconfortante. Esso dice: « Notte inquieta, forte prostrate, cuore sensibilmente debole. Depressione nervosa invariata. »

Intanto, essendosi pubblicato che la famiglia Crispi avrebbe pensato ai conforti religiosi, vi assicurano che la cosa andò così: Monsignor Perrone, parroco della chiesa di San Giuseppe, alla cui giurisdizione appartiene la villa Lina, si recò alla Curia arcivescovile a conferire con un alto prelato sull'argomento dei conforti religiosi da impartirsi a Crispi. Ma pare che a come Crispi avrebbe dovuto fare ritrattazioni. Gli fu risposto che ciò riguardava esclusivamente il confessore e che la Curia non poteva entrarvi per nulla. Allora don Perrone, pensando non essere molto facile penetrare da Crispi, si rivolse a monsignor Sanfelice di Bagnoli, parente del morto cardinale e zio del principe di Linguaglosa. Monsignor Sanfelice giornì or sono si recò a villa Lina e parlò con il nipote e con la figlia di Crispi, offrendo i suoi servigi per la notte ed il giorno. Gli fu risposto che non era ancora il caso, e lo si ringraziò. Sanfelice pensò di ritornare domani, e ieri, essendosi sparse notizie allarmanti sulla salute dell'on. Crispi, si recò alla villa restandovi molto tempo.

Tolstoi a San Remo.

Ci telegrafano da San Remo, 28, ore 9:

Si parla di trattative che sarebbero state fatte per affittare una grande villa nella località di San Remo, per il conte Tolstoi, il quale giornare Tolstoi nel prossimo autunno pei rimettersi in salute.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 luglio.

Barometro barometro a 0 millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 735,2; ore 15: 735,0; ore 21: 736,3

Stato atmosferico — Ore 9: sereno nuvolo; ore 15: coperto; ore 21: di coperto.

Acqua cadente millimetri 0,0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 31,1 Minima + 17,1 Media + 24,1

(Piazza Castello - Nella stacca al Nord del Palazzo Madama)

Temperatura massima del giorno 27 luglio + 27,7

Temperatura minima della notte dal 26 al 27 + 16,1

Il termometro segnava alle ore 5 minuti 15, tramonta alle ore 19, minuti 58

MERCATI E COMMERCIO

HORSE ESTERE.

Borsa di Parigi del 27 luglio 1901.

	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	100 65
» » 3 1/2 0/0	101 95
Rendita italiana 5 0/0	96 05
Consolidati inglesi	95 19
Consolidati lombardo	93 —
Cambio sull'Italia	4 1/4
Turco Nuovo	31 95
Banca di Parigi	1035 —
Banca Ottomana	690 —
Egiziano 4 0/0 rend.	108 —
Rendita Ungherese 4 0/0	100 75
Rendita Spagnuola Esterna	70 80
Banca Ottomana	628 —
Argento fino	38 50
Rendita Russa	95 —
Buez	3660 —
Fondi Turchi	105 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese	25 95
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	38 90
Tendenza ferma.	

Cambio ufficiale per il 29 luglio L. 104 48
» » settimanale » 104 55

Carbone e merci.

Genova, 27 luglio — Carbone fermo carichi in questo porto 898 carri, di cui 501 di carbone per i privati e 39 di carbone per l'interno. Se ne scaricarono 173, di cui 141 per imbarco.

Fallimenti

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Raineri Angelo, mercatore-sarto in Torino, via Nizza, 4. Giudice delegato avv. cav. Cerri Giuseppe; curatore provvisorio l'avvocato Cassola Giuseppe; prima adunanza 15 agosto p. v.; verifica crediti 4 settembre p. v., ore 14.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Borghesio Mario, rappresentante di commercio, abitante in Torino, corso Vittorio Emanuele II, 16; giudice delegato avv. Forni Giuseppe; curatore provvisorio ragioniere Appiano Giovanni; prima adunanza 12 agosto p. v., ore 14; verifica crediti 4 settembre p. v., ore 14.

— Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Vacca Francesco, commerciante in Ogliasco; giudice delegato avv. Casoli Vincenzo; curatore provvisorio ragioniere Dompè Carlo, residente a Chiavari; prima adunanza 12 agosto p. v., ore 14; verifica crediti 7 settembre p. v., ore 14.

Per tutti termine di trenta giorni ai creditori per presentare le loro proposte e titoli di credito.

— Nel fallimento di Fiocardi Angelo, commerciante in Torino, via Bertola, 1, venne stamane sospesa. A curatore venne conferiscto il ragioniere Scrosi Ernesto.

— Per l'esperimento di concordato proposto dal fallito Vinaj Paolo e Ambrogio, creditori al 30 per cento venne fissato il giorno 3 agosto p. v., ore 14.

— Venne continuato concordato proposto dai Fratelli Patrito ai loro creditori.

Torino. — *Mercato dei cereali 27 luglio 1901.* Prezzo medio per ettolitro.

Frumento — Segala — Granoturco.

Grani di Piemonte da lire 24 75 a 25 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 00 a 25 75 — Segalati di forza, da 25 00 a 27 00 — Granoni da 15 75 a 17 75 — Granoni gialloerdi e pignolati tuscani da 18 50 a 19 00 — Avene da 20 00 a 20 50 — Avene superiori e grigie da 21 00 a 21 50 — Segale da 18 25 a 18 75 — Riso mercantile da 30 00 a 38 00 — Riso fioretto da 38 25 a 39 25 — Farina marca bianca da 35 25 a 38 75 — Farina marca 2.a da 34 25 a 34 75 — Semole dure da 36 00 a 38 25 — Fresche di frumento da 18 50 a 20 00.

Avena, fieno, farina, semole e crusca fuori dazio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 27 luglio 1901.

Torino	43	50	10	32	71
Bari	33	14	89	64	13
Firenze	58	33	65	61	90
Milano	11	64	89	8	37
Napoli	87	76	27	62	84
Palermo	90	24	48	60	59
Roma	41	44	21	77	62

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, luglio (sera) 26 27

Fortis 12 M — pel corrente	Fr.	37 50	37 78
» — per agosto	»	37 60	37 78
» — 3 4 mesi ottimi	»	38 40	38 58
» — 3 4 mesi da novembre	»	39 60	39 60
Aperaia sostenuto			
Zucchero 3 0 0 disp	Fr.	32 15	32 50
» 88 gradi	»	32 25	32 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	36 50	36 25
» 4 mesi primi	»	36 37	36 13
Mercato debole.			

LIVERPOOL, luglio (sera) 26 27

Cotone — Tendenza del mercato: Americani calma sostenuta — Brasiliani, Egiziani e Surata calma. — Bertanda per il mercato in generale riflessa.

Vendite della giornata	Sacchi	7,000	8,000
Di cui per la speculazione	»	500	500
Di cui per l'esportazione	»	1,000	1,000
Importazioni	»	4,500	4,500
Approvvigionamenti a Liverpool:			
pel corrente	»	4 154	4 174
per luglio-agosto	»	4 154	4 154
per settembre-ottobre	»	4 094	4 113
per novembre-dicembre	»	4 064	4 093

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie FUGLIESE ed OTTOLENGHI, profondamente commosse e riconoscenti, ringraziano tutti coloro che volsero tributo un ultimo attestato d'affetto alla compianta loro carissima cognata

RACHELE OTTOLENGHI
Vedova LEBLIS. 9721

La famiglia del compianto

Maggiore ARDUINO Cav. LUIGI

sentitamente ringrazia le Autorità militari e quanti intervennero ai funerali del suo amatissimo. 9700

UNO SVENIMENTO.

Nel caso di svenimento causati dalla fatica o dal calore, l'alcool di menta di Rigolfo, impiegato a frizioni sulla fronte e sulle tempie, procura ed immediato sollievo. Esigere il Rigolfo. Fuori concorso, membro del Giurì, Parigi, 1900. — In vendita presso tutte le farmacie, le primarie drogherie e le profumerie. 5093 M

CERCASI MAESTRO

di grado superiore, dell'età di 25 a 30 anni circa, per impartire insegnamento di quarta e quinta classe elementare a ragazzi di famiglia signorile. Stipendio a convenirsi. Alloggio e vitto non compresi. Rivolgere offerte al N. 9667, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9667

Nell'ultimo Congresso internazionale odontologico, (durante l'Esposizione mondiale di Parigi 1900) l'Odol è stato indicato come il miglior dentifricio che è stato ad oggi sia apparso in commercio.

Prezzo: La boccetta grande L. 8 — la boccetta piccola L. 1,75 (nuova creazione).

ISTITUTO RICALDONE

Esclusivo per Licei e Ginnasio

Aperto anche vacanze per la preparazione agli esami di riparazione — Torino, via Arnaldo, 31.

GRAND HOTEL FIORINA

Via Pietro Micca, 22, Piazza Solferino, Torino

Comfort moderno — Ascensore elettrico
Splendido salone dorato — Grande giardino
Camere ad un letto da L. 2,50 a L. 3,50 (tutto compreso
» due letti da L. 5, — a L. 7, —)
Antiqua e della stesso Riviera.

Grande Ristorante Birraria Voigt
Successore

Caffè Ristorante DILEI

Scelto servizio alla carta ed a prezzo fisso